

a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-01-2019

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». [...] Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. (Mt 2, 1-2.9b-10).

Anche quest'anno la Famiglia Auliniana ha celebrato la solennità dell'Epifania con la tradizionale "festa dei re Magi", istituita da Magdalena Aulina nel 1936. In verità non è solo una "festa". È molto di più. È un pilastro della spiritualità auliniana. Ed è preziosa occasione di incontro e di riflessione per tutta la Famiglia Auliniana.

Per Magdalena, i Magi sono i grandi simboli e testimoni della fedeltà alla vocazione, dato che niente li fece arretrare nel loro progetto di fede, e alla luce della stella compirono il lungo viaggio. La fedeltà li portò a cercare ciò che ancora non conoscevano.

Erano diversi fra di loro, i Magi. Ma, come in un concerto gli strumenti sono vari e pur vanno d'accordo, così i Magi erano uniti nella ricerca del Signore. I Magi arrivarono a Betlemme, perché si lasciarono dolcemente guidare dalla stella. È importante imparare a scrutare i segni, con i quali Dio ci chiama e ci guida. Che i santi Re ci insegnino ad aprire gli occhi - diceva Magdalena - e ad essere chiaroveggenti come lo furono loro, per scoprire la "stella mattutina della grazia", che ci irraggia la luce di cui abbiamo bisogno, per giungere alla Betlemme della ricerca di Dio. Mirare sempre in alto! È la stella della chiamata di Dio, che va seguita senza esitare.

Alcuni studiosi ritengono che i Magi provenissero da differenti luoghi della terra, ciascuno con il proprio seguito di persone e carovane. Si ritrovarono a Gerusalemme, proprio quando la luce della stella, che aveva guidato il viaggio di ognuno di loro, scomparve dalla loro vista. Anche noi siamo differenti per origine, storia, consuetudini, ma unanimi nella fede, nella speranza, nella carità. E anche noi, come i Magi, a volte ci sentiamo un po' perduti perché, senza luce, non siamo più in grado di andare avanti. Però, proprio allora, possiamo incontrare dei buoni amici, dei compagni fidati, che ci offrono la loro esperienza, condividono le nostre paure, ci invitano a proseguire la ricerca. Nelle sacre Scritture, nella comunità cristiana, nel creato, possiamo trovare una risposta, un incoraggiamento, una luce. Essi ci aiutano a impostare "un itinerario diverso" (come ha detto papa Francesco nella messa dell'Epifania). Ci aiutano ad abbandonare alcune nostre certezze, e a diventare "pellegrini sulle vie di Dio". Ci aiutano a percorrere "una via alternativa": la via dell'amore umile.

È allora che, con stupore, vediamo che la stella torna a brillare. E sentiamo che il nostro cuore si apre di nuovo alla speranza e all'amore. Con rinnovato entusiasmo riprendiamo il cammino, che ci porta ad incontrare il mistero di Dio.

Magdalena Aulina ci spronava spesso: a seguire la nostra stella; a lasciarci illuminare dalla sua luce; a lasciarci amare e sorprendere dall'amore di Gesù che non ci abbandona mai. Solo la luce di Dio, che "tutto raggiunge e illumina", può rischiarare le nostre notti e dissipare l'oscurità dei tanti bui che affliggono l'umanità.

Magdalena ci invitava con forza a vivere una vita tutta impregnata di luce e di grazia soprannaturale, vita "impazzita" per Gesù. Ai Santi Magi può essere chiesta tale grazia. Loro, che ne sanno di rotte arrischiate e straordinarie nel viaggio verso Betlemme, ci aiutino ad essere instancabili nel cammino che Dio offre ad ognuno di noi.

